

INTERVISTA

Gianluca Rossi

Assessore regionale allo Sviluppo economico

# «Meno burocrazia per le Pmi»

Tra i primi provvedimenti la giunta punta a semplificare le autorizzazioni

## PERUGIA

Ivano Porfiri

«Uno "small business act" per la semplificazione a favore delle Pmi da portare in giunta, il Patto per lo sviluppo da rivedere e un piano energetico regionale tutto da disegnare. Non si risparmia nelle ambizioni il nuovo assessore allo Sviluppo economico, Gianluca Rossi. Ternano, 45 anni, ex capogruppo del Pd in consiglio regionale, non ha fatto in tempo a essere nominato che si è trovato ad affrontare la spinosa vertenza Basell.

**Assessore, ritiene che ci sia ancora spazio di manovra per salvare il polo chimico della sua città?**

Sulla vicenda della Basell c'è il rischio della perdita di centinaia e centinaia di posti di lavoro, con conseguenze sulla tenuta economica e sociale del territorio. Ma ad essere in gioco è tutta la chimica italiana, che vede a Terni uno dei siti più importanti del paese. Per queste ragioni l'unica via di uscita è trovare una forte unità d'intenti con un ruolo decisivo del gover-

no nazionale. Solo così si potrà raggiungere un risultato positivo.

**La vicenda Basell è solo l'ultima nel difficile rapporto tra l'Umbria e le multinazionali.**

Questa è una regione dove insistono circa 50 multinazionali. Noi ci muoveremo per facilitare la messa a disposizione di alcuni fattori localizzativi: la snellezza di alcune procedure amministrative oggi troppo farraginose e il monitoraggio preventivo dell'andamento finanziario e produttivo delle diverse società. Per il resto occorrerebbe che il governo, anziché minacciare misure protezionistiche, inserisca tra le priorità fattori localizzativi importanti come in-

frastrutture, energia, moderna ed efficiente pubblica amministrazione.

**In Umbria c'è anche un sostrato di Pmi col fiato corto, che chiedono interventi urgenti. Qual è la prima legge che porterà in giunta?**

Un provvedimento, all'interno delle competenze regionali, che attui anche in Umbria lo "small business

## L'OBIETTIVO

**«Serve anche un nuovo piano energetico con più attenzione alle fonti rinnovabili»**

act». Un atto che segua le orme della commissione europea nel realizzare una corsia preferenziale per le Pmi, eliminando le lungaggini burocratiche che le intralciano.

**Cosa farete per superare**

**tali lungaggini?**

Questo è un cronico problema italiano, che investe sia le imprese che le famiglie. Cercheremo di fare di più e meglio soprattutto per migliorare i tempi e semplificare alcune procedure autorizzative, questioni che sono fondamentali per chi fa impresa. Sapendo che semplificazione va insieme a responsabilità perché si producano risultati utili alla comunità nel suo insieme.

**La sua ultima proposta di legge da consigliare è stata sul sostegno alle Pmi e sui distretti industriali. Intende riproporla?**

È stata un'iniziativa che prendemmo come gruppo del Pd sul finire della scorsa legislatura; se verrà riproposta sarà ben lieto di darle tutto il sostegno che merita.

**La presidente Marini ha detto che il "Patto per lo sviluppo" è stata un'esperienza positiva ma gli strumenti vanno corretti. Cosa cambierete?**

Senza dubbio il Patto è sta-

to una felice intuizione che ha dato anche risultati importanti. Ora, però, siamo all'in-

## L'ECONOMIA

**2,6 miliardi**

**Il valore dell'export**

Le esportazioni della regione Umbria sono fortemente condizionate dall'industria pesante e segnatamente dal comparto siderurgico e chimico che ha il proprio quartier generale nell'area ternana

**-22,6%**

**La variazione dell'export**

Nel 2009 il bilancio delle esportazioni è stato molto pesante. Il dato è stato un po' peggiore della media nazionale e ha scontato la difficile fase congiunturale soprattutto del primo semestre

**6,7%**

**La disoccupazione**

Il tasso di disoccupazione nel 2009 è tornato a salire per effetto della crisi. Tra le due province l'impatto più pesante è stato su Terni dove l'indicatore ha superato la soglia del 7 per cento

terno di una nuova fase, non solo per gli effetti della crisi finanziaria ed economica, ma anche perché abbiamo il dovere di saper guardare all'Umbria del 2020. La concertazione rimane uno strumento fondamentale ma deve essere ripensata, ovviamente in senso positivo e più corresponsabile. Il tavolo generale deve essere finalizzato all'elaborazione delle linee strategiche ma poi è necessario coinvolgere direttamente i possibili protagonisti dello sviluppo in un'ottica di governance multilivello: imprese, consorzi d'impresa, università e fondazioni

bancarie, agenzie pubbliche e private, soggetti anche esterni alla regione. Solo così si possono tenere insieme, non a parole, sviluppo e coesione sociale.

**Lei ha anche la delega all'energia. Quale impegno intende prendere in questo campo?**

La green economy rappresenta un caposaldo di un qualsiasi modello di sviluppo che voglia saper guardare al futuro con un certo ottimismo. Credo che l'impegno che dobbiamo prenderci, come giunta, sia quello di un nuovo Piano energetico regionale, che sappia puntare con decisione sullo sviluppo sostenibile e sulle energie alternative.